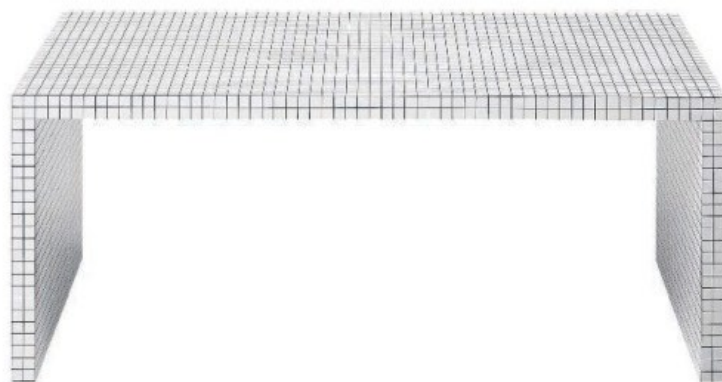


12. L'Infinito Blu di Gio Ponti,
Ceramica Francesco De Maio — Amo tutto del mare: colore, profumo e movimento. Adoro lasciarmi trasportare tra l'infinito del cielo e dell'acqua, osservo e respiro. L'Infinito Blu: è così che vengono chiamate le maioliche ideate da Gio Ponti nel 1960 per l'Hotel Parco dei Principi di Sorrento. Ricordo i pomeriggi dedicati alla realizzazione di tavole ad acrilico per sostenere l'esame di Tecnica del colore, alla ricerca di equilibrio di forme geometriche, cromie, linee rette e curve, fino a creare innumerevoli combinazioni. Per non dimenticare la famosa citazione del maestro, in cui mi ritrovo: "Penso sempre alle infinite possibilità dell'arte. Date a uno un quadrato 20x20 e, benché nei secoli tutti si siano sbizzarriti con infiniti disegni, c'è sempre posto per un disegno nuovo, per un vostro disegno... Non ci sarà mai l'ultimo disegno". Elena

13. Profumo d'estate di Davide Groppi — Voglia di leggerezza, ora più che mai, per sognare l'estate che verrà. Non è una lampada per illuminare ma per accendere l'immaginazione. Un oggetto dal nome evocativo capace di addolcire le giornate grigie: ci sono sere in cui per gioco, nel buio, mi ipnotizzo guardando la lucciola (con due simpatiche ali decorate a pois azzurri) e come per incanto mi vedo in un campo, all'aperto. Riesco persino a sentire il profumo dell'erba e la brezza sul viso. Pre-lockdown era l'oggetto più richiesto dagli amici di mio figlio: un tocco al barattolo e l'estate iniziava per tutti. Nella versione ora in commercio, il corpo della lucciola è stato rimosso ed è rimasto il led; ma io mi tengo stretta la mia, un po' vintage e così poetica. Valeria



14. Quaderna di Superstudio, Zanotta — Icona di design, certo, e anche oggetto capace di mettermi di buonumore: le sue forme esili, il rivestimento in laminato e i quadretti che la fanno sembrare una tavola apparecchiata mi ricordano certi bar popolari di fine Anni 50. In realtà il tavolo Quaderna è del 1971, ma a me sembra un ragazzino. Nel mio studio si accompagna a un armadietto e a una consolle della stessa serie. Da qualche parte ho recuperato un'anta con uguale rivestimento e la uso come fosse la porta di un saloon. Quando entro in quella stanza e guardo l'ensemble avverto subito un piacevole vento di rivolta. "Whoa! Dov'è il mio cavallo?". Paola M.